

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 41 (1969)
Heft: 3

Artikel: Il futuro di un'arma del nostro esercito
Autor: [s.n.]
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-246036>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 02.05.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Il futuro di un'arma del nostro esercito

La città di Lugano ha accolto il 10. e l'11.5. il quinto Rapporto delle truppe di trasmissione che ha visto riuniti circa 300 ufficiali di quest'arma, comandata dal col. divisionario Ernst Honegger, il quale, a conclusione delle due giornate di studio, ha presentato una brillante tesi sugli sviluppi che quest'arma registrerà nel prossimo decennio. La parte ufficiale di questo «Rapporto» che l'arma delle truppe di trasmissione tiene ormai annualmente si è svolta l'11 mattina al Padiglione Conza, dove, dopo una allocuzione del consigliere nazionale brigadiere Brenno Galli sulla definizione costituzionale degli obblighi militari in caso di riforma della Costituzione e prima della conferenza del capo d'arma Honegger, s'è avuta una dimostrazione pratica del nuovo equipaggiamento che verrà consegnato alle truppe di trasmissione nel 1970. Si tratta della stazione radio SE 415, della trasmittente per ponti radio R 902, del sistema telefonico a onde portanti MK 5/8-4 e della centrale telefonica di campagna Z 4. Mediante rapidi collegamenti con altri reparti stazionati nel Ticino e, per dimostrare l'efficacia di queste nuove attrezzature, con il capo dello Stato Maggiore dell'esercito, col. Comandante di corpo P. Gygli che si trovava a Frauenfeld, si è potuto avere un'idea degli effettivi miglioramenti che quest'arma registrerà in un futuro ormai prossimo.

All'inizio della riunione il presidente del Consiglio di Stato on. Lafranchi ha porto il saluto del nostro Cantone a tutti gli ufficiali presenti e si è augurato che il proficuo lavoro di questa assemblea possa essere di aiuto per uno dei sempre costanti assilli del nostro Cantone: l'efficacia dei collegamenti con il nord e con il sud.

Dopo l'on. Lafranchi prendeva la parola l'on. Brenno Galli per la sua chiara disamina sulla posizione del servizio militare di fronte ad un cambiamento della Costituzione.

Dopo aver esordito richiamando che una revisione della Costituzione può essere utile per l'esercito dato che diversi capitoli necessitano di un adeguamento con i tempi moderni, l'oratore ha però subito affermato che l'obbligatorietà del servizio militare (presa come norma generale) non può essere messa in discussione e quindi deve essere riconfermata e convalidata. Pur mantenendo quelle strutture che attualmente abbiamo (esercito come mezzo per la difesa totale, protezione civile come complemento), appare pure evidente che concetti e considerazioni nuove si impongono (basti pensare ai rifugi anti-atomici). Di fronte a queste

posizioni sarà necessario che Nazione, Cantoni e Comuni lavorino secondo un sistema di decentralizzazione degli obblighi e dei poteri che oltre a dare al nostro sistema difensivo una efficacia che copre tutto il territorio, permetterà sicuramente anche di trovare una unità di intenti, uno stimolo per l'aiuto reciproco e di far sorgere degli ideali per una convivenza organizzata.

Per questo anche una revisione della Costituzione può essere vista come un toccasana per l'esercito: troverà una nuova organizzazione che, con o senza uniformi, può essere arbitro del proprio destino, soprattutto in caso di necessità estrema. Da ultimo l'on. Brenno Galli ribadiva l'assoluta necessità di mantenere l'obbligatorietà del servizio militare. Essa non solo deve essere assicurata dalla Costituzione, ma deve anche costituire uno dei capisaldi e delle basi-faro della revisione di quest'ultima.

Dopo la dimostrazione il col. divisionario Ernst Honegger ha parlato sui rinnovamenti che le truppe di trasmissione da lui comandate avranno nei prossimi anni.

Dopo aver passato in rassegna tutte le nuove attrezzature che a partire dal prossimo anno costituiranno l'equipaggiamento dei nostri militi delle comunicazioni, ricordando che questo risultato è il frutto di un decennio di indefesso lavoro, il col. div. Honegger ha posto alla base di questo ammodernamento dei mezzi il cambiamento di una mentalità: finalmente l'importanza dei collegamenti e, di riflesso, delle truppe che si occupano di queste trasmissioni, è riconosciuta come una delle colonne dell'esercito. Dal 1965 si lavora per potenziare questo settore dell'esercito e i primi risultati sono senz'altro soddisfacenti. Il lavoro, svolto in collaborazione con la industria elettronica svizzera, si diparte da tre fondamentali idee che condizionano il presente e anche il futuro di quest'arma. La prima idea è che questi collegamenti devono rimanere intatti anche in caso di guerra nucleare; la seconda è quella della sicurezza di collegamento e della rapidità di realizzazione; la terza riguarda coloro che dovranno usare questi mezzi di trasmissione.

Il futuro dell'arma dei trasmettitori deve, ad esempio, prospettare l'inutilità di tutta la rete telefonica esistente in Svizzera: per questo si lavora attualmente sui ponti radio che permetteranno di trasmettere conversazioni cifrate simultanee che vengono poi subito captate e

tradotte. Anche la televisione entrerà sicuramente in aiuto alla rapidità delle comunicazioni, unitamente agli ordinatori elettronici che dovrebbero evitare, ad esempio, che sabotaggi e centrali o ad attrezzature civili mettano a soqqadro un'intera regione. Per quanto concerne coloro che useranno questi nuovi mezzi, nella sua allocuzione il col. div. Honegger non ha mancato di insistere sulla necessità di una standardizzazione dei mezzi che potranno essere manovrati da numerose persone. Semplicità, automazione e facilità d'istruzione stanno alla base di queste nuove attrezzature, nonostante si sia ormai in una forma di elettronica abbastanza spinta e quindi difficile da spiegare ai profani. Al termine della sua allocuzione il col. div. Honegger ha voluto ricordare un verso di Orazio: «Quid sit futurum cras, fugere quaerere» (Non chiederti come sarà il domani). Ma ha pregato tutti gli ufficiali presenti a non voler considerare le ultime quattro parole del poeta greco: per le truppe di trasmissione il futuro non è da temere e nemmeno da fuggire, proprio perché è uno dei settori dell'esercito che ha saputo mettersi alla pari con il progresso; anzi: a precederlo nell'applicazione pratica, lavorando strettamente e utilmente in collaborazione con l'industria elvetica che in questo campo ha ben pochi avversari nel mondo intero.